



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone

 parrocchiaroraigrande

piazzale San Lorenzo 2

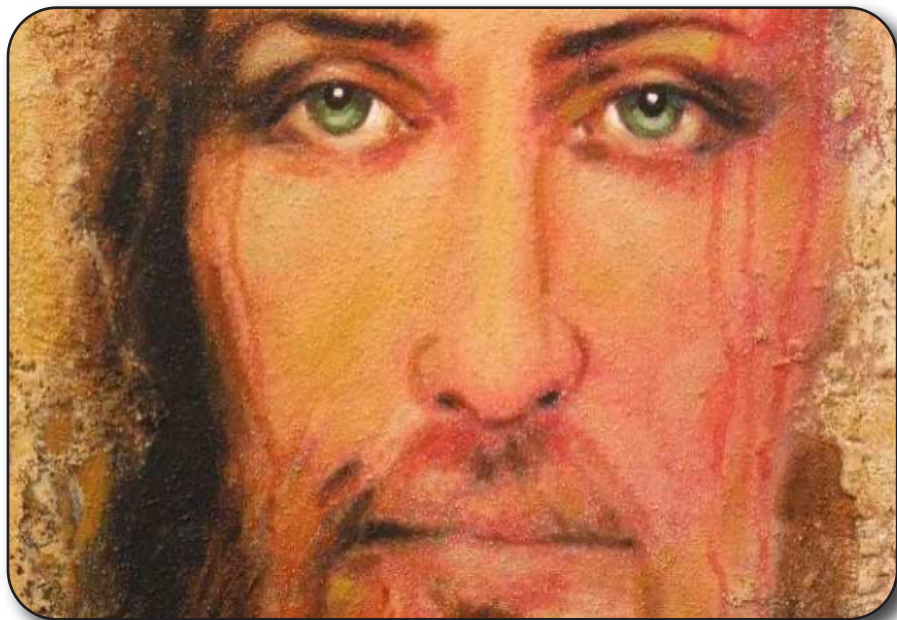
www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchiaroraigrande 

parrocchia.roraigrande@gmail.com

tel. 0434 361001

II domenica del tempo di Quaresima



5 marzo 2023

Di quanta bellezza abbiamo bisogno per lottare contro la tentazione della disperazione, della rassegnazione?

Sul Tabor per la prima volta, alcuni apostoli vedono Gesù in maniera diversa. Vedono oltre le apparenze. Vedono nel Maestro lo splendore del Padre. Ne hanno bisogno, nel loro percorso di vita interiore, per capire con chi hanno veramente a che fare. Ne hanno bisogno per ascoltare ciò che ha da dire.

La nostra vita di fede è faticosa e zoppicante finché non sale sul Tabor. Possiamo sforzarci e imporci mille mortificazioni ma se non intravediamo, almeno una volta nella vita, la bellezza di Dio, non avremo in noi stessi la motivazione per credere.

La bellezza di Dio travolge gli apostoli per un attimo. Tutti siamo chiamati a sperimentare la bellezza di Dio, anche solo per una volta nella vita.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore, che sul monte manifesti la tua gloria per incoraggiare e sostenere i discepoli spaventati dall'annuncio della tua passione e morte. Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.

L. Cristo Signore, perdonaci se ci lasciamo prendere dalla paura e non siamo pronti a vivere con fedeltà le tue parole, luce nel buio della vita. Christe, eleison.

T. Christe, eleison.

L. Signore, ogni giorno ci mostri il tuo amore, ma noi facilmente ci lasciamo distrarre dai nostri problemi. Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

COLLETTA

O Dio, che chiamasti alla fede i nostri padri e hai dato a noi la grazia di camminare alla luce del Vangelo, aprici all'ascolto del tuo Figlio, perché accettando nella nostra vita il mistero della croce, possiamo entrare nella gloria del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro della Genesi

12,1-4a

In quei giorni, il Signore disse ad Abram:

«Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò.

Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione.

Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra». Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 32

Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra.

**Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.**

L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo.

SECONDA LETTURA

**Dalla seconda lettera di San Paolo Apostolo
a Timoteo**

1,8b-10

Figlio mio, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia.

Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del sal-

vatore nostro Cristo Gesù.

Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre:

«Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!».

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Matteo

17,1-9

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne,

una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo, suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso,
morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte, salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;

di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Sul volto di Gesù, il tuo Figlio, tu hai fatto risplendere per un attimo lo splendore della tua gloria. Accogli ora le nostre invocazioni perché la nostra esistenza trasmetta un raggio della tua bontà e della tua bellezza. Preghiamo insieme dicendo: La tua Parola sia luce ai nostri passi.

T. La tua Parola sia luce ai nostri passi.

L. Abramo seppe credere nella parola di Dio e affidarsi totalmente alla sua volontà. Perché ad ogni cristiano sia dato il dono di una fede altrettanto coraggiosa e luminosa. Preghiamo.

T. La tua Parola sia luce ai nostri passi.

L. La tua Parola risvegli in tanti adulti la nostalgia di te, della tua presenza, del tuo Volto. Dona ai tuoi discepoli di condividere il bene prezioso della fede e di rendere ragione della speranza che è in loro. Preghiamo.

T. La tua Parola sia luce ai nostri passi.

L. Il volto di Gesù Cristo brillò come sole sul monte Tabor, i nostri invece, spesso sono volti tristi e rassegnati. Perché gli affanni quotidiani, non spengono la luce di Dio che è in noi. Preghiamo.

T. La tua Parola sia luce ai nostri passi.

L. Per tutti i migranti naviganti alla ricerca di un futuro di speranza e in particolare, per quanti tra loro hanno perso la vita in mare. Risplenda per loro il tuo volto, o Padre e la tua benedizione accompagni tutti in mezzo ai flutti dell'esistenza terrena verso il porto del tuo Regno. Preghiamo.

T. La tua Parola sia luce ai nostri passi.

L. "Questo è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!". Perché soprattutto fra i giovani possa crescere l'ascolto della Parola di Dio ed il desiderio di metterla in pratica. Preghiamo.

T. La tua Parola sia luce ai nostri passi.

L. Ascolta, o Padre, il grido dei poveri e fa che le nostre comunità sappiano reagire alla cultura dello scarto e dell'emarginazione per essere segno di vicinanza e sollievo alle tante forme di povertà. Preghiamo.

T. La tua Parola sia luce ai nostri passi.

L. Se ci apriamo all'ascolto della Parola di Dio saremo capaci di ascoltare il grido di quanti, oggi, esprimono il

loro dolore. Perché il nostro cuore si faccia prossimo alle tante sofferenze di questa umanità. Preghiamo.

T. La tua Parola sia luce ai nostri passi.

S. Rendi limpidi e trasparenti i nostri sguardi, o Dio, perché sappiamo discernere il bene dal male e seguire senza paura la strada tracciata da Gesù. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù, Figlio amato del Padre,
vogliamo ascoltarti,
vogliamo accogliere la tua Parola
che risplende luminosa
tra le oscure pagine della storia che viviamo.
Storia attraversata da paura,
rabbia, violenza, ira, incomprensione, morte.
Vogliamo ascoltarti,
Parola vivente, per risplendere in te,
per portare al mondo la tua luce,
per irradiare attorno a noi
la tua presenza che ridona vita.
Insegnaci a restare alla tua presenza,
a rimanere in te.
Amen.

Siamo tutti mendicanti di luce.

Come Pietro

di Padre Ermes Ronchi

La Quaresima, quel tempo che diresti sotto il segno della penitenza, ci spiazza subito con un Vangelo pieno di sole e di luce.

Dai 40 giorni del deserto di sabbia, al monte della trasfigurazione; dall'arsura gialla, ai volti vestiti di sole. La Quaresima ha il passo delle stagioni, inizia in inverno e termina in primavera, quando la vita intera mostra la sua verità profonda, che un poeta esprime così: «Tu sei per me ciò ch'è la primavera per i fiori» (G. Centore). «Verità è la fioritura dell'essere» (R. Guardini). «Il Regno dei cieli verrà con il fiorire della vita in tutte le sue forme» (G. Vannucci).

Il percorso della realtà è come quello dello spirito: un crescere della vita. Gesù prende con sé i tre discepoli più attenti, chiama di nuovo i primi chiamati, e li conduce sopra un alto monte, in disparte. Geografia santa: li conduce in alto, là dove la terra s'innalza nella luce, dove l'azzurro trascolora dolcemente nella neve, dove nascono le acque che fecondano la terra. «E si trasfigurò davanti ai loro occhi».

Nessun dettaglio è riferito se non quello delle vesti di Gesù diventate splendenti. La luce è così eccessiva che non si limita al corpo, ma dilaga verso l'esterno,

cattura la materia degli abiti e la trasfigura. Le vesti e il volto di Gesù sono la scrittura, anzi la calligrafia del cuore. L'entusiasmo di Pietro, quella esclamazione stupita: che bello qui! Ci fanno capire che la fede per essere pane, per essere vigorosa, deve discendere da uno stupore, da un innamoramento, da un «che bello»

gridato a pieno cuore. Il compito più urgente dei cristiani è ridipingere l'icona di Dio: sentire e raccontare un Dio luminoso, solare, ricco non di troni e di poteri, ma il cui tabernacolo più vero è la luminosità di un volto; un Dio finalmente bello, come sul Tabor. Ma a noi non interessa un Dio che illumini solo se stesso e non illumini l'uomo, «non ci interessa un divino che non faccia fiorire l'umano. Un Dio cui non corrisponda la fioritura dell'umano, il rigoglio della vita, non merita che a Lui ci dedichiamo» (D. Bonhoeffer).

Come Pietro, siamo tutti mendicanti di luce. Vogliamo vedere il mondo in altra luce, venire davvero alla luce, perché noi nasciamo a metà, e tutta la vita ci serve per nascere del tutto. Viene una nube, e dalla nube una Voce, che indica il primo passo: ascoltate lui! Il Dio che non ha volto, ha invece una voce. Gesù è la Voce diventata Volto e corpo. Il suo occhi e le sue mani sono il visibile parlare di Dio.

Come il Signore Gesù abbiamo dentro non un cuore di tenebra ma un seme di luce. La via cristiana altro non è che la fatica gioiosa di liberare tutta la luce e la bellezza seminate in noi.



Le parole dell' amore grande

PERCORSO
QUARESIMA
2023

La Quaresima è il tempo in cui entrare dentro di sé, proprio lì dove spesso evitiamo di entrare. C'è una parte dentro di noi che facciamo più resistenza a visitare, ma è la stanza più preziosa. Spesso ci riempiamo la vita d'impegni e a volte di affanni e preoccupazioni inutili pur di non pensare alla "nostra stanza".

La Quaresima ci regala la meraviglia di entrare in questo luogo e trovarci dentro non a guardare i nostri difetti, i nostri fallimenti e le nostre ansie, ma a permanere sotto lo sguardo misericordioso del Padre che ci "ricompensa", ci sovraccarica di vita.

Comprendo il Vangelo...

La prima e la seconda lettura (la vocazione di Abramo in Genesi 12,1-4a e un breve brano della seconda

lettera di Paolo a Timoteo 1,8b-10) sono centrate sulla chiamata di Dio e sulla dedizione che comporta rispondere, una dedizione che comporta l'abbandono totale e anche la sofferenza. Ma entrambe contengono già anche la promessa, anzi, la certezza che Dio non abbandona, che benedice chi fa la sua volontà, che anche la morte è ormai vinta. Il Salmo 32 (33) lo conferma: "L'occhio del Signore è su chi lo teme". In tutti e tre i testi, il rapporto con Dio è diretto, a tu per tu, intimo.

La trasfigurazione narrata da Matteo è preceduta, nel capitolo 16, dall'ennesima disputa con i farisei, che chiedono a Gesù di mostrare un segno dal cielo, ma anche e soprattutto dalla domanda di Gesù ai discepoli: cosa dice la gente di lui? E cosa ne dicono loro, i suoi compagni? Pietro risponde a nome di tutti "Tu sei il Cristo, il figlio del Dio vivente" (Mt 16,16), e Gesù replica: "Tu sei beato, Simone, figlio di Giona, perché non la carne e il sangue ti hanno rivelato questo, ma il Padre mio che è nei cieli. E anch'io ti dico: tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia chiesa" (Mt 16, 17-18).

La Trasfigurazione sul monte Tabor conferma l'intuizione di Pietro: Gesù lascia trasparire la sua divinità, e lo fa con la presenza testimoniale di Mosè ed Elia e il suggello della voce stessa del Padre.

Una volta per tutte, Gesù chiarisce chi Lui è: non il Maestro affascinante, non il guaritore, non,

diremmo oggi, il guru conteso dai salotti e ammirato dalle folle, ma Dio stesso, nella seconda Persona della Trinità, che mantenendo la propria natura divina assume anche quella umana per essere concretamente, tangibilmente l'Emmanuele, il Dio-con-noi, colui che, dirà Giovanni (anch'egli presente sul Tabor) nella sua prima lettera, può essere "veduto, udito e toccato".

Inevitabile che questa esperienza sia per i discepoli presenti - non dimentichiamo Giacomo, che sarà il primo tra loro a subire il martirio, dopo aver attuato alla lettera il comando di Gesù di annunciare il Vangelo sino ai confini della terra, arrivando proprio a Finis Terrae – così meravigliosa da suscitare il desiderio di renderla permanente, di restare lì, in quell'anticipo di Paradiso.

Ma non è ancora tempo, si deve scendere dal monte e tornare tra le "pecore senza pastore", tra i malati, tra gli smarriti, tra gli esattori della tassa del Tempio, che infatti assediano Gesù e i discepoli sin dai versetti successivi al brano di oggi. Si deve riprendere la strada che fa da sentiero all'annuncio del Vangelo in parole e opere e conduce all'epilogo di Gerusalemme.

Dal monte i tre discepoli scendono col divieto di parlare dell'accaduto fino a quando Gesù non sarà risorto dai morti. Divieto pesante, per chi vorrebbe gridare al mondo, e prima di tutto ai detrattori, che il suo Rabbi non è un Rabbi, ma il Figlio di Dio, il Messia da sempre atteso! Ma divieto ne-

cessario per non “sprecare” una testimonianza, che non verrebbe creduta e sarebbe strumentalizzata e rifiutata con sarcasmo. E necessario anche per loro stessi: per quanto rinfrancati e corroborati dall’esperienza, persino questo non basterà a infondere in loro tutta la forza necessaria alla difficile sequela. Anche per loro sarà necessaria la Risurrezione.

Così per noi: nel cammino quaresimale incontriamo Gesù trasfigurato, e questo ci aiuta a percorrere la via, ma solo in fondo, a Pasqua, saremo veramente e pienamente capaci, secondo l’esortazione di Paolo a Timoteo, di soffrire per il Vangelo “con la forza di Dio”, per mezzo della grazia rivelata da Cristo Gesù, che “ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l’incorruttibilità”.

Mi lascio ispirare

Sorpresa

In cammino verso un "Oltre"

Che sorpresa per gli apostoli quando Gesù ha chiesto loro di andare con lui in disparte: premio o predica avranno pensato... E quante altre sorprese in questo brano: il volto che brilla come il sole, le vesti bianche, l’apparizione di Mosè ed Elia, la nuvola e la voce: alcune sorprese piacevoli,

altre spaventose, fino ad arrivare al mistero della resurrezione. Dio ci sorprende sempre; Lui è più di quanto possiamo immaginare. A volte nella preghiera o attraverso qualche avvenimento della vita ci mostra la sua gloria, altre volte invece ci fa capire il suo mistero di salvezza. Come agli apostoli si è mostrato un Dio luminoso, bello, solare, anche a noi ci dona di intuire i fili rossi dei suoi progetti. Come Pietro in quei momenti, anche noi vorremmo fermarci, rimanere, ma Lui è sempre “oltre”, ci mostra continuamente che è più di ciò che noi possiamo comprendere. Non potremmo mai capirlo totalmente, possedere, o addirittura controllarlo: no, Lui è molto di più! Infatti viene la nube e la voce che traccia la strada: «questi è il figlio mio, l'amato. Ascoltatelo». E quando impauriti pensiamo di intuire che Lui sarà sempre “altro” e quasi ci rassegniamo a non capirlo, Lui ci dice: «Alzatevi e non temete» e si mette in cammino con noi sempre verso un'altra sorpresa, verso un altro oltre: perché Lui è l'Oltre che possiamo semplicemente ricevere e accogliere.

Sorpresa e stupore come stile di vita

La sorpresa è un'emozione quasi dimenticata ma affascinante, che fa capolino dinanzi a qual-

cosa di nuovo, che non ci si aspetta.

Arriva improvvisamente ed altrettanto in fretta se ne va, lasciando spazio ad un'altra emozione, coerente alla situazione che ci ha colto di sorpresa. Ad esempio, se veniamo sorpresi da un ladro proveremo paura e rabbia, se veniamo sorpresi da un amico, seguirà gioia e commozione.

La sorpresa è prima di tutto il riflesso di una realtà fondamentale, che non sempre focalizziamo, ovvero che nel nostro futuro ci sono molti aspetti imprevedibili. Forse per la sua stessa natura di prologo, è l'emozione di più breve durata di tutte, ma non per questo è meno importante dal punto di vista evolutivo.

Essa, di fatto, stimola i processi di attenzione e apprendimento, la tendenza all'esplorazione e alla curiosità dinanzi a situazioni sconosciute. Lo fa indirizzando i processi cognitivi sulla base della situazione che si presenta.

È anche interessante notare che l'emozione della sorpresa si intensifica quando la situazione riveste per noi una certa importanza.

È dunque legata all'orizzonte dei valori personali, coltivando i quali noi coltiviamo un atteggiamento di stupore come stile di vita, fino a poterci "sorprendere" dalla bellezza nascosta nelle piccole cose di ogni giorno.

Una voce dal Brasile

Donna Euralice è la “parteira” (levatrice) storica della Comunità di Santa Maria de Boiaçu, uno dei villaggi che sorgono lungo le sponde del Rio Branco. Nella casa di questa donna saggia e anziana, c’è un ‘quadernetto’ con i nomi di tutti i bambini di tre generazioni che ha aiutato a venire al mondo. Ha più di 70 anni e ufficialmente ha lasciato da tempo il suo incarico ad un’altra donna più giovane. Lei si emoziona e si sorprende sempre per il miracolo della vita; al collo porta una medaglietta benedetta, segno che il suo servizio è una ‘missione’ affidatole da Dio. Il venire alla luce di una nuova vita e la sua capacità di aiutare in questo evento sacro provoca in lei un grande stupore che si può leggere nei suoi occhi vivi e lucidi, contornati da solchi di pelle rugosa segnata dal tempo e dalle esperienze vissute.

Quando visito la sua umile casa, mi accoglie sempre con un’esclamazione di gioia e non esco senza aver prima chiesto la benedizione a questa grande “madre” della comunità. Questo è uno dei tanti ritratti che fanno parte dell’esperienza di incontro con il popolo e la terra di Amazzonia.

don Benedetto - Fidei donum

“Nel momento dell’incontro, ci sarà una sorpresa, perché lui è il Signore delle sor-

prese. Anche lui non sta fermo: lui viene. Io sono in cammino per incontrarlo e lui è in cammino per incontrarmi, e quando ci incontriamo vediamo che la grande sorpresa è che lui mi sta cercando, prima che io incominci a cercarlo. È questa la grande sorpresa dell'incontro con il Signore. Lui ci ha cercato prima. [...] Il nostro è il Dio delle sorprese, il Dio che ci sta cercando, ci sta aspettando, e soltanto chiede da noi il piccolo passo della buona volontà».

(Papa Francesco)

LA PREGHIERA

Signore, il cammino della vita
non è sempre facile, ci sono ostacoli,
pericoli e salite impegnative.

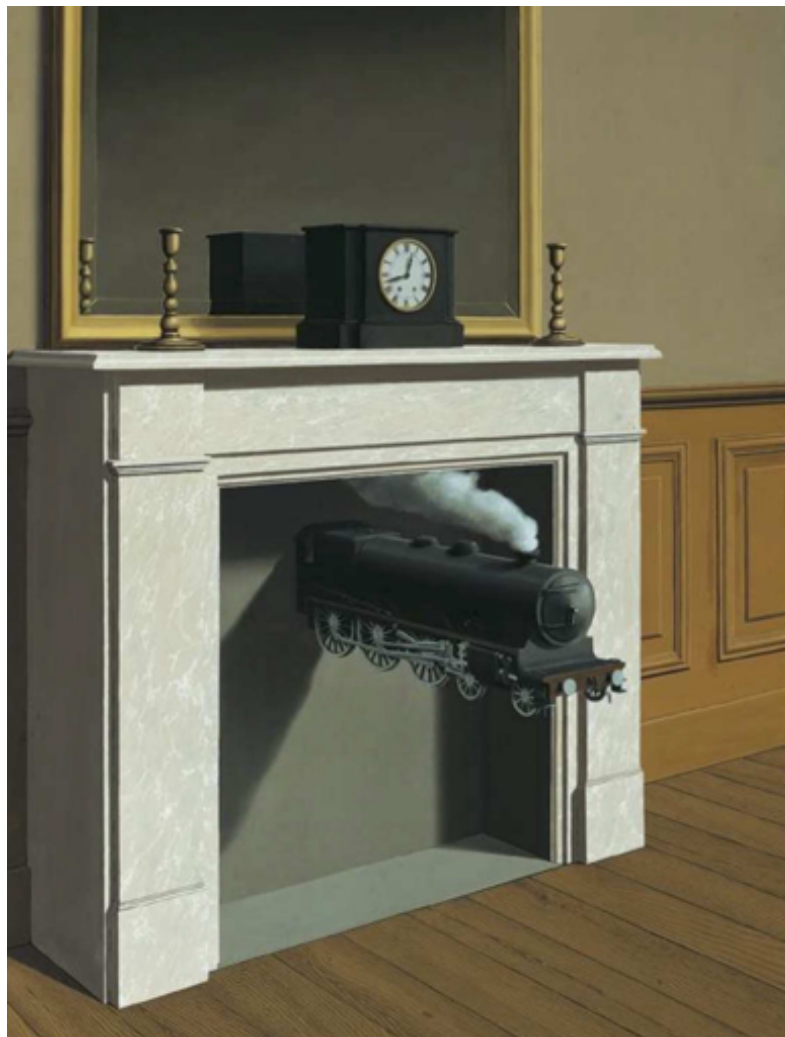
Tu però ci insegna che
non vi è gioia senza sacrificio.

Aiutaci a non fermarci alla fatica del viaggio,
ma a guardare oltre,
sicuri che tu sempre ci precedi.

Insegnaci a custodire e a lasciarci stupire
dagli scorci di paradiso lungo la via
che ci rivelano la tua presenza
e il tuo amore per noi. Amen.

Incontro con l'artista

René Magritte, *Tempo trafitto*, Art Institute of Chicago



L'ambiente rappresentato da Magritte (noto pittore belga, fu tra i massimi esponenti del Surrealismo, corrente artistica d'avvan-

PERCORSO QUARESIMA 2023

guardia, nata in Francia dopo la Prima guerra mondiale) è quello domestico: il camino raffigurato e lo specchio che lo sormonta potrebbero indicare la stabilità dell'uomo, la casa, il conoscere sé stesso; l'orologio, simbolo del tempo che scorre, è l'unico oggetto che si riflette insieme ai due candelabri, ed insieme alla locomotiva incastrata nel camino potrebbero, invece, rappresentare l'incertezza e il cambiamento, spesso e volentieri difficile da affrontare, ma anche la sua repentinità, come dimostrato dall'abbondante fumo prodotto dalla locomotiva. Al cambiamento non si è pronti quasi mai, e quindi solitamente si preferisce lasciar passare quanto più tempo possibile prima che venga messo in atto.

In questa atmosfera sospesa, scandita dalla presenza di elementi reali, fatti di materia, che riescono a specchiarsi, il tempo sembra si sia fermato e, a rompere il silenzio, entra in modo dirimpente il treno che sovverte l'equilibrio silenzioso con la velocità ed il ritmo vorticoso della vita.

Il "tempo trafitto" sembra spingere ad avere un occhio critico nei confronti della realtà che si vive, a volte con troppa frenesia, tanto da arrivare a "distruggere il tempo" e a lasciarlo scorrere via.

L'artista sembra voler dire a chi si trova ad osservare un suo quadro che c'è sempre qualcosa su cui vale la pena riflettere, senza dare nulla per scontato, men che meno il tempo. Questo, unito al fascino costantemente esercitato dalle sue creazioni, consente di pensare credibile una scena che in realtà non lo è, di andare oltre ciò che si vede, di vestire i panni dell'artista, che pur con delle tonalità semplici e quasi "silenziose", riesce a far arrivare forte e chiaro il messaggio nascosto dietro le sue rap-

presentazioni.

Osservare noi stessi nella nostra alterità, ascoltare i nostri bisogni, i nostri desideri, le nostre gioie, le nostre paure significa fermare il tempo, mettere in pausa i nostri pensieri per sentire ciò che l'altro ci vuole comunicare facendo tacere il nostro ego. Siamo sempre più spesso ripiegati su noi stessi senza riuscire ad alzare lo sguardo e a tendere le orecchie per ascoltare il nostro vero io e l'altro.

Un agire tutt'altro che facile, richiede tempo ed impegno, perché ascoltare l'altro significa voltare la fotocamera dall'altra parte, accettando che non siamo più noi i protagonisti dei nostri pensieri.

E poi, ancora, ascoltare significa dare del tempo e quindi dare la vita, perché il tempo è sostanza della nostra vita; significa ascoltare e interrogarsi sul perché delle nostre reazioni

interiori (rabbia, tristezza, delusione, malinconia) per comprenderne la ragione. Questo processo è necessario, ma difficile perché non sempre troviamo le condizioni che facilitino questo meccanismo di conoscenza di noi stessi.

Bisogna riscoprire una solitudine abitata lontana dalle connessioni a portata di clic e imparare a stare senza far niente affinché avvenga naturalmente il cambiamento che consiste nel vero ascolto di se stessi e che ci porta all'ascolto di Dio e della sua Parola.

Solo così potremo affinare il nostro orecchio e il nostro sguardo che ci renderà capaci di valutare evangelicamente fatti, cose e persone. Julian Treasure, esperto in abilità comunicative, sostiene che ogni cammino spirituale si fonda sull'ascolto degli altri, di se stessi, di Dio.

(commento di Angiola Pedone)

VITA DI COMUNITÀ

Appuntamenti quaresimali

venerdì 10 marzo ore 18.00
celebrazione della Via Crucis, in chiesa



tutti i giorni feriali alle ore 18.00
celebrazione della S. Messa



venerdì 10 marzo
la Chiesa resta aperta fino alle ore 22.30
per chiunque volesse
sostare in silenzio e pregare davanti al Signore



Celebrazioni Ss. Messe festive
sabato ore 18.00
domenica ore 9.00 - 11.00 - 18.00



venerdì 10 marzo ore 17.15, in chiesa
un sacerdote sarà a disposizione per le confessioni

Raccolta tappi di plastica e sughero

Una bella occasione per vivere insieme una atto di solidarietà in favore della «VIA DI NATALE».

V'invitiamo a raccogliere i tappi di plastica (i tappi sono fatti in un materiale particolare [polietilene-Pe] diverso da quello delle comuni bottiglie) e di sughero. Portateli in Canonica o depositateli nel contenitore all'ingresso della nostra chiesa.

movimento**per**lavita



Pordenone

**Ogni 2° Giovedì
del mese
ore 17.15**

**Parrocchia San Lorenzo
Rorai Grande (PN)**

**Prima della messa delle 18.00
il Movimento per la vita
di Pordenone**

invita



**al Rosario per la Vita
per le mamme in difficoltà
per i progetti Gemma.**

Vi aspettiamo!

PERCORSO PER GIOVANI E ADULTI IN PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DELLA CRESIMA

Per la nostra Forania di Pordenone il primo incontro, del percorso di riscoperta della propria fede e in vista della celebrazione del sacramento della Cresima, è fissato per lunedì 6 marzo, alle ore 20.30, presso la parrocchia dei Ss. Ilario e Taziano a Torre di Pordenone.

Per informazioni e iscrizioni al percorso telefonare all'Ufficio Catechistico Diocesano 0434 221221.

Incontri di Quaresima 2023

Una occasione per ...

- leggere insieme i testi della Parola di Dio della domenica *successiva*.
- per *essere* aiutati a comprenderne maggiormente la buona notizia.
- per lasciarci interpellare dalla Parola di Dio.

Gi incontri sono rivolti
a giovani e adulti

*Lascia parlare il tuo cuore,
interroga i volti,
non ascoltare le lingue...*

Umberto Eco

**Il tempo di Quaresima
è occasione
di rinnovata accoglienza
e di ascolto del "Dio con noi".**

martedì 7 marzo

martedì 14 marzo

martedì 21 marzo

dalle ore 20.30
alle 21.30

in canonica
piazzale san Lorenzo 2
Rorai Grande

Parrocchia San Lorenzo

SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 5 AL 12 MARZO 2023

Domenica 5 marzo - II del tempo di Quaresima

09.00 per la Comunità

11.00 def. Pietro, Anna, Attilio, Danilo

18.00 def. Maria Del Ben

def. Antonio

Lunedì 6 marzo

18.00 def. Mariateresa, Luigi

def. fam. Zaramella

def. Elio e Rita

def. Dina

secondo intenzione

Martedì 7 marzo

18.00 def. Elsa e Ferruccio Borromeo

Mercoledì 8 marzo

18.00 def. Anna Vignaduzzi

Giovedì 9 marzo

18.00 def. Giovanni

Venerdì 10 marzo

18.00 secondo intenzione

Sabato 11 marzo

18.00 def. Emma e Giuseppe

Domenica 12 marzo - III del tempo di Quaresima

09.00 per la Comunità

11.00 def. Giovanni

18.00 def. Anna Vignaduzzi

def. Mario



Incontro con LUIGI VERDI



un **CUORE
acceso**

Mercoledì 8 Marzo ore 21.00

PORDENONE

**Duomo di Spilimbergo,
Via Dante Alighieri, 15 - Spilimbergo PN**